

COLLOQUIO CON IL SINDACO

“Tutte le grandi città europee hanno agenzie dello sviluppo”

COME IL CEIP

“Il Centro estero funziona. Ne serve uno per l'incoming”

PARIGI E TAV

L'opera è decisiva: è diverso se vai a Parigi in sei ore o in tre ore

«**S**E GUARDIAMO alle grandi città metropolitane, da Manchester all'Aja, passando per Lione, hanno un'agenzia locale di sviluppo. Una struttura che guida e gestisce i processi, in un'ottica non solo cittadina ma metropolitana. Anche a Torino è necessario avere una strumentazione operativa del genere». Il sindaco Piero Fassino chiude i lavori della presentazione della bozza intermedia del Terzo Piano Strategico rispolverando la vecchia Itp, l'Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte che è poi confluita nel Ceip Piemonte, il Centro estero per l'internazionalizzazione.

Un'Itp rivista e corretta, «una struttura leggera», spiega il primo cittadino che è in linea con l'assessore all'Urbanistica, Stefano Lo Russo, sulla necessità che l'area metropolitana di Torino si doti di una nuova agenzia rimettendo ordine tra gli enti partecipati dal Comune. Vedi il taglio della testa di Urban, ad iniziare dal numero uno, il professor Carlo Olmo, in vista della riorganizzazione del think tank. «Il Ceip lavora bene sull'outgoing, sul portare le imprese all'estero — aggiunge Fassino — dobbiamo avere uno strumento analogo per l'incoming, per l'attrazione di investimenti».

Il sindaco e l'assessore Lo Russo la pensano in maniera diversa rispetto all'assessore alla Attività Produttive della Regione, Giuseppina De Santis, che proprio ieri alla Gam ha detto: «Sono perplessa rispetto al suggerimento di creare nuove agenzie e nuovi enti. Secondo me basta avere chiaro il problema, chiare le soluzioni e chiare le professionalità per raggiungere gli obiettivi. Piuttosto che creare un ente nuovo si possono mettere insieme pezzi di amministrazione differenti». Questioni di vedute. Il Comune e il

sindaco vogliono andare dritti per la loro strada: a fine anno il Piano Strategico sarà pronto «e l'agenzia sarà una delle conseguenze operative del piano, una struttura di promozione e accompagnamento — spiega Fassino — c'è un problema di competenze tecniche, sul piano finanziario e sul piano fiscale, che nella pubblica amministrazione non è sempre facile reperire».

Il sindaco è soddisfatto del lavoro fatto da Torino Strategica, guidata dall'ex sindaco Valentino Castellani e da Anna Prat, e dai due coordinatori Davide Canavesio e Roberto Montà. «È un piano con una strumentazione precisa, traducibile in obiettivi verificabili». Un piano che valorizza la capacità di fare sistema di Torino e del Piemonte: «Negli anni abbiamo costruito una governance plurale, grazie alle Olimpiadi e ai 150 anni dell'Unità d'Italia. Abbiamo capito che dovevamo fare sistema, mettendo insieme istituzioni, fondazioni, università. E questa esperienza è rimasta ed è una sfida che riguarda il futuro, un patrimonio della città, un altro asset. E l'agenzia per lo sviluppo e gli investimenti può essere uno dei luoghi, oltre a quelli istituzionali, dove sviluppare questa capacità di governance».

Fondamentale per il sindaco è il nodo trasporti e infrastrutture, che trasforma gli spazi e accorcia i tempi, perché Torino va pensata in ambito globale: «La Tav in questo è un elemento fondamentale. Due gli aspetti. È diverso se vai a Parigi in sei ore o in tre ore e mezza, ma non solo. Susa fa parte della città metropolitana, difficile immaginarlo ora, ma quando ci sarà l'alta velocità si andrà da Torino a Susa in 18 minuti. Il quadro cambia». (d.lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA